

FILIPPO SORCINELLI
CALENDARIO DI PASQUA

otto giorni, otto fragranze
un unico mistero che continua a generare luce, memoria e radici

extrait de parfum - 15 ml x 8

Il Calendario di Pasqua nasce come una scelta controcorrente solo in apparenza, perché affonda le sue radici nel cuore più autentico del tempo cristiano e ne rispetta il ritmo originario, dove la tradizione riconosce il centro vivo della fede e della memoria.

Otto giorni, dall'ingresso messianico fino alla pienezza della Risurrezione, formano un unico corpo, un grande giorno finale, che la tradizione chiama *octava dies*, spazio nel quale il mistero pasquale diventa contemplazione e dimora.

Il bianco del cofanetto diventa quasi un oggetto sacro prima ancora che scelta estetica. Il bianco infatti, nella tradizione cristiana, rappresenta la luce giunta alla sua chiarezza, la vita che emerge trasfigurata dopo il passaggio attraverso l'ombra. È il colore delle vesti battesimali, delle feste, delle apparizioni gloriose, segno di una condizione rinnovata che nasce da una storia attraversata fino in fondo.

In questo Calendario di Pasqua, il bianco indica una pienezza silenziosa. È il colore che accoglie tutti gli altri, li porta a compimento e li lascia risuonare senza confonderli. Dopo il viola quaresimale, freddo e interiore, il bianco si manifesta come spazio vivo e accogliente, che rimanda alla pietra rotolata via, al sepolcro svuotato e alle bende deposte. È il colore della materia che ha attraversato la morte e ora si manifesta definitivamente alla vita. I Padri hanno spesso associato il bianco alla condizione dell'uomo nuovo, generato dall'acqua e dalla luce, capace di vedere con uno sguardo purificato. In questo senso il cofanetto bianco diventa immagine di un corpo che cammina verso la Pasqua lasciandosi abitare dalla luce.

Anche nella storia dell'arte sacra il bianco ha assunto una funzione precisa: nei marmi, nelle architetture monastiche, nelle vesti liturgiche dei tempi pasquali, costruisce un luogo di concentrazione e di ascolto. Accostato all'argento, ne raccoglie il bagliore e la conduce a compimento, ed insieme raccontano il passaggio dall'attesa alla rivelazione, dalla penitenza alla gioia composta della Risurrezione.

Il cofanetto che sia apre diventa così il luogo visibile di questo compimento, rappresentando la luce dopo il travaglio del tempo. È la memoria del cammino che trova riposo e nel quale il profumo, giorno dopo giorno, accompagna l'anima verso una comprensione più ampia del mistero pasquale, lasciando che la luce parli nella sua chiarezza e con la sua forza.

L'argento, in questo Calendario di Pasqua, assume un significato che nasce da una sapienza liturgica antica e da una logica simbolica profondamente coerente con il tempo quaresimale. La tradizione della Chiesa ha sempre riconosciuto ai metalli un valore teologico prima ancora che ornamentale, e l'argento, più dell'oro, appartiene a un tempo di attesa, di purificazione e di passaggio. L'oro canta la pienezza e la gloria manifesta, per

questo accompagna spesso le feste che conducono al Natale, quando il Verbo prende carne e viene ad abitare nel mondo.

Dal punto di vista simbolico, l'argento appartiene alla dimensione lunare, alla luce ricevuta e restituita che proviene da un'altra fonte. È il metallo della notte che prepara l'alba e della memoria che accompagna il passaggio. In questo senso dialoga profondamente con il Sabato Santo e con l'attesa pasquale, quando tutto sembra immobile e tuttavia il mistero opera nel profondo.

Anche nella storia dell'arte sacra l'argento ha svolto un ruolo preciso: croci, paliotti, suppellettili legate ai tempi forti dell'anno liturgico mostrano una predilezione per questo materiale nei momenti di sospensione e di preparazione. L'argento educa lo sguardo alla misura, evita l'enfasi, invitando a una contemplazione più intensa e raccolta. La sua luminosità resta sobria, mai trionfale, e proprio per questo capace di condurre verso una luce più alta.

Il passaggio dal viola quaresimale al bianco e argento della Risurrezione dell'ottavo giorno racconta quindi una trasformazione progressiva. Il viola lavora in profondità, l'argento accoglie la luce che cresce, il bianco poi esplose come pienezza. L'ottavo giorno, che la tradizione riconosce come tempo nuovo e definitivo, unisce il bianco battesimale all'argento trasfigurato: la luce ormai si lascia vedere, ma conserva ancora una qualità riflessa.

In questo Calendario di Pasqua, l'argento diventa così il metallo della fedeltà al tempo, della pazienza e della bellezza che accompagna senza anticipare. È materia che prepara alla Risurrezione senza teatralità, che guida i passi dalla penitenza alla luce, dalla terra aperta allo stupore del sepolcro vuoto.

Il profumo diventa strumento e linguaggio sottile capace di accompagnare l'anima giorno dopo giorno, secondo una progressione che segue il ritmo della Settimana Santa. Ogni fragranza si memoria e meditazione incarnata, eco sensoriale della Scrittura, invito a una partecipazione che coinvolge il corpo e la memoria profonda.

I Padri della Chiesa hanno spesso ricordato che il mistero cristiano chiede di essere percepito nella totalità dell'essere, poiché, come scrive Gregorio di Nissa, ciò che viene toccato dai sensi educa l'interiorità e la conduce verso la comprensione del divino.

Domenica delle Palme – LAVS

L'ingresso a Gerusalemme apre il cammino con una tensione luminosa e fragile insieme. LAVS accompagna questo giorno come fragranza dell'attesa e della regalità velata, dove la materia parla di un sacro che entra nella città senza clamore. Il profumo richiama l'idea della veste come segno di accoglienza e di responsabilità, memoria di un Re che sceglie

la via dell'umiltà. Le Palme profumano di promessa e di presagio, di folla e di solitudine imminente.

LUNEDÌ SANTO – LUCE DEI CUORI

Il tempo si fa più raccolto e l'attenzione si sposta verso l'interiorità. LUCE DEI CUORI illumina questo giorno come un fuoco discreto che attraversa la coscienza, richiamando il gesto di Betania, dove l'amore anticipa il dono totale. Il profumo parla al cuore e lo prepara a ciò che verrà. Agostino ricordava che il cuore umano resta inquieto finché trova riposo in una luce più alta, ed è proprio questa inquietudine luminosa che la fragranza custodisce.

Martedì Santo – SACRISTIE DES ARBRES

Il martedì porta con sé il peso della decisione e della parola pronunciata fino in fondo. SACRISTIE DES ARBRES evoca uno spazio nascosto, quasi boschivo, luogo che conserva tracce di una preghiera antica. La fragranza accompagna il confronto tra fedeltà e tradimento, tra radicamento e smarrimento. Gli alberi, nella Scrittura, segnano spesso il luogo della scelta e della rivelazione, e questo profumo ne raccoglie la densità silenziosa, invitando a una meditazione lenta e vigile.

Mercoledì Santo – BREZZA LEGGERA

Il profumo accompagna il tempo in cui la fedeltà si custodisce interiormente. Il riferimento alla voce sottile riconosciuta da Elia sul monte Oreb attraversa questa fragranza, è ascolto puro. È l'impegno di ogni uomo a tornare e a coprirsi il volto con l'inaspettato che parla senza frastuono, in segreto. È il tempo in cui il mistero si avvicina senza rumore e chiede attenzione.

Giovedì Santo – epicentro

Cuore della Settimana Santa, dove il pane condiviso e l'olio consacrato diventano un'unica dinamica di dono e messaggio.

epicentro nasce in questo punto sorgivo, condividendo la salvezza che attraversa la fragilità. Concepita per Bolognola, come messaggio luce e rinascita dopo il terremoto, la fragranza accompagna il mistero ed evoca un centro che sostiene quando tutto trema.

Le cinque aperture di bergamotto rimandano al balsamo del sacro Crisma, olio che attraversa il corpo e lo consacra.

Venerdì Santo – Reliquia

Il tempo si ferma e la materia si carica di gravità e silenzio. Reliquia accompagna il giorno della Croce e diventa memoria, traccia di una presenza che attraversa la morte. **Reliquia** è il profumo del chiodo della Passione, incenso stratificato e torbato dagli anni solenni e sacri. Ogni sua nota sembra raccogliere il peso del corpo depresso, invitando a una

contemplazione che unisce dolore e venerazione. È il profumo della preghiera muta e dell'affidamento totale.

Sabato Santo – LUX VISIONARIA

Il grande silenzio del sabato si apre a una luce che ancora resta velata. LUX VISIONARIA accompagna l'attesa del grande silenzio, quel tempo sospeso nel quale il mistero opera in profondità, oltre ciò che lo sguardo può afferrare, preparando una luce multiforme. La fragranza porta vera luce che cresce nel buio e prepara la rivelazione. È il giorno della speranza. Si comprende la luce perché ci sono state le tenebre. Un trionfo e una sorgente, un vestito, un profumo... una guida per sempre.

Domenica di Pasqua – HÆC DIES

Questa è la meraviglia, questo il giorno.

La Pasqua esplode come pienezza di senso. HÆC DIES, il giorno fatto dal Signore, accompagna la Risurrezione con una fragranza che si fa canto, luce, aria nuova. La pietra è rotolata via, e con sé ribalta ogni giorno la vita. Tutto sembra trasfigurato, e il profumo diventa annuncio gioioso, memoria viva di una vittoria che attraversa il tempo. Atanasio scriveva che la Risurrezione rinnova il mondo dall'interno, ed è questa novità radicale che la fragranza celebra.

Il Calendario di Pasqua prende forma come esperienza spirituale e sensoriale, un percorso che accompagna la Settimana Santa nella lentezza e nella profondità, lasciando che il profumo ci conduca al "giorno senza tramonto". Otto giorni, otto fragranze, un unico mistero che desidera descrivere il cammino verso il superamento del tempo.